

STORIA

Il celacanto, o Latimeria, è un pesce osseo che si credeva fosse estinto assieme ai dinosauri. Tuttavia, nel 1938, venne pescato un esemplare vivo vicino alla foce del fiume Chalumna in Sud Africa. Sino a quel momento erano stati trovati numerosi fossili grazie ai quali si è riusciti a stabilire quando questa specie è comparsa e la sua conseguente diffusione nel mondo. Gli studiosi fanno risalire la nascita di questi pesci al Devoniano, quarto periodo del Paleozoico, che è compreso tra 420 e 360 milioni di anni fa circa.

Latimeria chalumnae è il nome scientifico dato al celacanto. Si pensava visse soltanto lungo le coste dell'Africa Sud-orientale. Invece, nel 1998, è stata trovata tra i banchi del mercato del pesce indonesiano, sull'isola di Sulawesi.

Il ritrovamento fu eccezionale in quanto, sino a quel momento, non erano state pescate latimerie al di fuori delle acque tra il Sud Africa e le isole Comore.

Pertanto si credeva appartenesse all'unica specie conosciuta. Dopo diversi studi di confronto del DNA degli esemplari pescati nelle due diverse zone, si è potuto stabilire che sono due specie differenti: *Latimeria chalumnae* e *Latimeria menadoensis*. Gran parte dei due DNA confrontati è uguale, la somiglianza è tale da essere paragonata a quella tra uomo e scimpanzè (99,7% circa). L'aspetto dei due celacanti è molto simile, si differenziano unicamente nella colorazione: quello africano infatti è tendente al blu-argento, mentre la specie indonesiana presenta una pigmentazione che si avvicina di più al marrone.

CARATTERISTICHE

L'ambiente in cui vive il celacanto è rimasto pressoché invariato dal Cretaceo, periodo in cui si diffuse.

Questi animali vivono tra gli anfratti dei fondali marini situati tra i 200m e i 700m di profondità; all'interno di queste insenature trascorrono una parte del loro tempo proteggendosi e riposandosi. Sono animali ovovivipari che raggiungono la maturità sessuale ad un'età avanzata e il loro tempo di gestazione è assai lungo.



Questi sono tutti fattori che incidono negativamente sul numero di esemplari e che quindi iniziano a porre la specie a rischio di estinzione.

Incidono su questo problema anche i cambiamenti ambientali in atto e la pesca accidentale da parte dell'uomo. Succede, a volte, che vengano ritrovati nelle reti poste per la cattura degli squali.

IMPORTANZA EVOLUTIVA

Si credeva che questo pesce fosse l'esemplare più vicino all'antenato comune dei tetrapodi, il gruppo di animali con quattro zampe che comprende anfibi, rettili, uccelli e mammiferi. Infatti il celacanto possiede una coppia di pinne pettorali e una di pinne anali carnose, che il pesce utilizza in maniera molto particolare.



Quando si trova a contatto con il fondale marino, le muove in maniera alternata, quasi a ricordare la camminata di alcuni tetrapodi. Tuttavia, recenti studi hanno smentito quest'ipotesi, attribuendo questa posizione di grande importanza evolutiva ai pesci polmonati o dipnoi.

Infatti, confrontando il genoma ed effettuando un'analisi morfologica dei due generi, è risultato che sono questi pesci dotati di sacche polmonari ad essersi sviluppati più tardi e che quindi vanno considerati, dal punto di vista evolutivo, più prossimi ai vertebrati odierni.

A questa specie è stato dato l'appellativo di "fossile vivente" in quanto è sempre stato conosciuto sotto forma di fossile e, grazie alla lenta evoluzione del suo genoma e del suo ambiente, ha conservato forme molto simili a quelle della sua comparsa.



Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Via dei Tominz, 4 – 34139 – Trieste

Tel +39 0406754603/8662

Fax +39 0406758230

sportellonatura@comune.trieste.it

www.museostorianaturaletrieste.it

**Come
arrivare
in bus**

Autobus 11 e 22:

Fermata "Scala Bonghi" in via Revoltella, seguendo i segnali turistici, scendere per via Barison e le scale sino in via Grünhut e via dei Tominz.

Autobus 18 (o 5 in alcuni periodi estivi)



comune di trieste



CELACANTO

